

BGE 48 III 111

Bundesgericht (BGE), 1922-01-01, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bge_48_III_111

FR: ATF 48 III 111

IT: DTF 48 III 111

Volltext

110 Schuldbetreibungs- und Konkursrecht (Kreisschrei~n). N° 29. prüfen. in welcher Höhe sie ihm begründet erscheint (wobei der Schuldner verpflichtet ist, ihm Auskunft über alle hiefür in Betracht fallenden Verhältnisse zu erteilen), und dem Verkäufer eine kurze Frist zur Hinterlegung dieser Summe (bezw. Zahlung des anerkannten Teiles derselben) gegen Herausgabe der Sache anzusetzen. mit der Androhung, dass nach unbenützlichem Ablauf derselben die Betreuung ungeachtet der Geltendmachung seines Eigentums ihren Fortgang nähme, sein Anspruch auf Herausgabe der Sache in dieser Betreuung. also nicht mehr berücksichtigt würde. Soweit der vom Schuldner oder allfällig vom Gläubiger erhobene Rückforderungsanspruch den vom Verkäufer anerkannten Betrag übersteigt, ist er als bestrittene Forderung zu verwerfen, wobei dem Erwerber eine angemessene Frist zur gerichtlichen Geltendmachung anzusetzen ist, mit der Androhung, dass nach deren unbenützlichem Ablauf das Depositum dem Verkäufer zurückgegeben werde. Erachtet das Betreibungsamt den Rückforderungsanspruch nur im Umfange des vom Verkäufer anerkannten Betrages für begründet und sieht es daher von der Anordnung der Hinterlegung eines höheren Betrages ab. so besteht natürlich keine Veranlassung zur Fristansetzung an den Erwerber des Rückforderungsanspruches. Sanierung von Hotelunternehmungen. No 30. 111 B. Sanierung von Hotelunternehmungen.

Assainissement des entreprises hôtelières. [30. Sentenza 14 aprile 1922 neUa causa Banoa popolare svizzera e Consorti. Ordinanza 18 dicembre 1920 sul concordato ipotecario per gli stabili destinati ad uso albergo. - Imprenditori beneficiari di ipoteca legale secondo l'art. 837 c.c. 3, i cui crediti non sono coperti dalla stima e, in seguito di ciò, subiscono perdita secondo gli art. 6 cap. 1 e 14 dell'ordinanza. - La questione, se questi imprenditori debbano venir posti in grado di rivalersi per queste perdite, alle condizioni previste dall'art. 841 c.c. sui creditori ipotecari coperti, e prematura, se il concordato non è ancora omologato e, in ogni caso, di competenza del giudice. - I crediti degli imprenditori garantiti da ipoteca legale devono essere collocati, per il computo dello scoperto, come gli altri pegni secondo il grado che hanno in ordine di data e imputati sul valore totale degli stabili gravati. - È quindi ammissibile un complemento di stima per opera della Commissione di stima, onde determinare l'aumento di valore che gli stabili possono aver conseguito per le prestazioni degli imprenditori e allo scopo di assegnare loro un privilegio su tale aumento a mezzo dell'art. 841 c.c. A. - Con decisione 27 giugno 1921 la Camera Ecclesiastica e Fallimenti del Cantone Ticino accordava alla ditta G. L. Siebenmann, proprietaria dell'albergo e pensione omonimi in Orselina, il beneficio della moratoria ai fini del concordato collunale ed ipotecario secondo l'ordinanza 18 dicembre 1920 del Consiglio federale. Tra i creditori figurano le ditte « Fratelli Merlini », impresari in Minusio, ed « I Figli fu Alessandro Broggin », fabbricanti di mobili in Losone. L'ipoteca che assiste i loro crediti e l'ipoteca legale degli imprenditori (art. 837 c.c. 3) per lavori eseguiti e mobilio 112 Sanierung von Hotelunternehmungen. No 30. fornito ad uno degli stabili

(l'albergo, stabile principale) costituenti la prima categoria dei beni formanti il pegno ipotecario. Questi stabili di I categoria furono, con perizia 10 novembre 1921 istituita in base all'art. 27 e relativi dell'ordinanza prefata, stimati in franchi 260,000 (fabbricato ad uso albergo e terreni accessori franchi 200,000, mobili ed annessi franchi 60,000) e le ipoteche che gravano e che precedono quelle delle ditte Merlini e Broggin vennero dal concordato, con decreto 11 giugno 1922, classificate in ordine di data per un ammontare di franchi 270,000 in capitali, più 44,502 franchi 60 in interessi. Fra queste ipoteche figura la Banca popolare svizzera in Zurigo per tre prestiti (10 a III grado) di complessivi franchi 200,000 in capitali e 36,666 franchi 70 in interessi e gli creditori fu R. Zuber-Besch di Rorschach (IV grado) per obbligazione ipotecaria di franchi 30,000 in capitale e 4228 franchi 35 in interessi ed, infine, la Spar- und Leihkasse di Berna, con obbligazione ipotecaria di franchi 40,000 (interessi 3627 franchi 50). Vengono in seguito, in ordine di data, i figli Merlini e la loro ipoteca legale del 31 luglio / 6 ottobre 1915 di capitale di franchi 15,381 (interessi 1217 franchi 65) e la ditta Broggin, parimenti con ipoteca legale degli imprenditori, in data del 17 e 18 marzo 1916, con franchi 66,500 (interessi 309 franchi 65). Queste due ipoteche legali non sono dunque coperte dalla stima.

B. - Con ricorso 18 gennaio 1922 le ditte Merlini e Broggin domandavano alla Camera Esecuzioni e Fallimenti del Cantone Ticino, quale autorità cantonale in materia, di concordati, che in riforma del decreto del Commissario avesse a pronunciare: 10 I crediti dei ricorrenti devono essere inseriti anteriormente a tutti i crediti ipotecari convenzionali e dichiarati interamente coperti. 20 Subordinatamente: È ordinato un supplemento di stima ufficiale agli effetti di una separata valutazione Sanierung von Jotelunternehmungen. N° 30. 113 zione del suolo, nonché di tutte le opere dovute al fatto degli imprenditori ricorrenti; i quali sono ritenuti eredi per privilegio sull'importo di queste ultime. I eredi ipotecari antecedenti, la Banca popolare svizzera in Zurigo e gli creditori fu R. Zuber in Rorschach, si opposero ad ogni modificazione del prefato decreto.

C. - Con decisione, 11 marzo 1922 la Camera cantonale Esecuzioni e Fallimenti, ammessa la domanda subordinata, invitava il Commissario del concordato a procedere ad un supplemento della perizia ufficiale nel senso chiesto dai ricorrenti. Motivi: art. 841 CCS non entra in linea di conto, poiché la sua applicazione è subordinata alla realizzazione del pegno che la procedura del concordato ipotecario ha appunto per effetto di evitare. Se la debitrice non avesse ottenuto il concordato, i sigg. Merlini e Broggin avrebbero potuto vedere la realizzazione del pegno. Tale facoltà resta paralizzata e non può essere esercitata per tutta la durata della moratoria. Ma la moratoria tiene luogo della realizzazione e deve essere a questa equiparata. Non occorre quindi aspettare la realizzazione del pegno per vedere se i crediti degli imprenditori Merlini e Broggin subiscono una perdita. La prova è fornita dalla graduatoria allestita dal Commissario, che mette detti eredi al 10 scoperto e la perdita è certa per la falcidia cui detti crediti soggiacciono in virtù degli art. 6, 7 e 14 dell'ordinanza. D'altro canto, non essendo contestabile che il valore del pegno per i lavori prestati dai Merlini e l'arredamento fornito dai Broggin, non abbia subito notevole aumento, senza del quale taluni dei creditori precedenti si troverebbero anch'essi allo scoperto, occorre trovare il modo di conciliare gli opposti interessi ed il sistema più equo per ottenere questo scopo sarà quello di calcolare separatamente il valore dell'alzamento, ampliato ed arredamento dell'albergo procurati esclusivamente dall'opera e dalle prestazioni degli imprenditori Merlini e Broggin e di AS 48 III - 1922 8 114 Sanierung von Jotelunternehmungen. Non SO. collocare i crediti loro inseriti tempestivamente all'ipoteca con grado e privilegio sul detto maggior valore.

D. - La Banca popolare svizzera in Zurigo e gli eredi fu R.

Zuber-Breseh rieorrono da questa decisiona al Tribunale federale nei termini di legge domandan- done l'annullamento. Considerando in diritto : 1 ° - E fuori di dubbio ehe il coneordato ipotecario fa subire agli operai ed imprenditori, i eui erediti non sono coperti daUa stima, un pregiudizio definitiva ; subira- ranno anzitutto una perdita sui erediti in interessi ehe si trasformano, in virtu deI coneordato, in ere- d~ti. chirografari e soggiaeiono quindi aUa legge dei dIVIdendo (art. 6 al. 1°, dell'ordinanza); ne subiranno altra in base all'art. 14 per la cessazione della eorris- ponsione di interessi durante Ia moratoria. Potrebbe quindi ehiedersi se non dovrebbero questi ereditori essere messi in grado di rivalersi per queste perdite, alle condizioni previste dall'art. 841 CCS, sui credi- tori ipotecari anteriori eoperti dalla stima. Analol;a- mente a quanta prevede queste disposto, i creditori precedenti sarebbero tenuti a risarcire gli imprenditori seoperti nel sense ehe dovrebbero devolvere a questi ultimi i vantaggi Ioro derivanti dalla cireostanza ehe i 101'0. c~editi ~ono coperti. (versamento dei tre quarti degli mteressi arretrati ad estinzione degli interessi, art. 16 dell'ordinanza). . Ma tale decisione, ehe suppone l'omologazione del coneordato, e evidentemente prematura in fase di mo- ratoria; inoltre, essa non pub spettare alle Autorita di concordato. Tutt'al piu si potrebbe ammettere ehe nel giudizio di omologazione venisse ingiunto al commis- sano di applicare per analogia l'art. 117 del Regola- mento 23 aprile 1920 deI Tribunale federale eoncernente Ia realizzazione forzata dei fondi. La vertenza dovrebbe dunque essere portata davanti al giudice ordinario Sanierung von Hotelunternehmungen. N° 30. 115 al quale spetterebbe di decidere se, per prineipio, l'art. 841 CCS possa essere applieato in tema di coneordato ipotecario e, in easo affermativo, se si verifiehino le eondizioni alle qualiquel disposto sottopone l'esereizio deI privilegio da esso contemplato a favore deU'ipoteea legale degli operai ed imprenditori. Donde segue ehe l'istanza eantonale avrebbe dovuto respingere il gra- vame Merlini e Broggini riservando 10ro Ia faeolta, omologato il coneordato, di adire il giudice per sotto- porgli la questione dell'applieazione per analogia deI disposto dell'art. 841 CCS nel sense suindicato. 20 - Per le operazioni stesse deI coneordato inveee e affatto indifferente ehe i titolari di ipoteeche legali a sensi dell'art. 837 eif. 3 CCS possano o non possano prevalersi dell'art. 841 CCS. Per allestire 10 stato dei crediti coperti e di quelli scoperti a mente dell'art. 38 dell'ordinanza 18 dicembre 1920 il commissario deve classificare i diritti di pegno neU'ordine legale come se si trattasse di allestire l'eleneo oneri (in una pro- cedura di realizzazione di pegno) o uno stato di collo- cazione (nel fallimento). Le ipoteeche di imprenditori ed operai devono quindi essere eolJoeate, come avvenne nel easo in esame, seeondo il grado ehe hanno nel registro fondiario. Ove esistano piu ipoteeche legali di tal genere, il Commissario deve tuttavia tener conto deI disposto dell'art. 840, il quale prevede ehe nei rapporti tra loro (ma non di fronte agli ~ altri creditori ipotecari), gli operai ed imprenditori hanno diritti eguali, anche se l'iserizione delle loro ipoteche sia di data diversa. Nel easo in esame tuttavia il disposto dell'art. 840 ces non potrebbe entrare in linea di conto perehe le due ipoteeche legali in coneorrenza sono completamente seoperte. DeI rimanente, per determinare l'importo scoperto, i crediti devono essere imputati sul valore totale di stima degli stabili gravati nell'ordine deUa loro elassifieazione, nella stessa guisa ehe, in caso di realizzazione, si imputerebbero sull'intero rieavo. La 116 Sanierung von Hotelunternehmungen. N0 31. decisione deI COInmissario deveessere basata come 10 fu nella fattispecie - sul prezzo di stima de- terminato dalla 'Commis.sione federale. Quindi e ehe, contrariamente all'avviso dell'istanza cantonale, non e ammissibile un complemento della stima per deter- minare l'aumento di valore che i fondi possano aver conseguito per le prestazioni delle ditte Merlini e Brog- gini e allo scopo di assegnare ai loro crediti un privi- legio su tale aumento. Questa

operazione e in ogni modo prematura e non può spettare alle Commissioni di stima istituite dall'ordinanza. Potrà spettare solo, omologato il concordato, al giudice, premesso che esso abbia, per giudizio, riconosciuto agli imprenditori il diritto di opporre ai creditori pignoratizi anteriori in grado l'azione prevista dall'art. 841 CCS. La Camera Esecuzioni e Fallimenti pronuncia: I ricorsi sono ammessi, e vien quindi annullata la querelata decisione 11 marzo 1922 della Camera Esecuzioni e Fallimenti dei Cantone Ticino. 31. Entscheid vom 22. Mai 1922 i. S. Häfliger c. Stelgerfonda, Rekurslegitimation des Sachwalters im Nachlassverfahren (Erw. 2). Die Wirkungen der Pfandstundung gem der PfStV vom 27. Oktober 1917 fallen dahin, sobald an deren Stelle ein Pfandnachlass gemäss der HPfNV vom 18. Dezember 1920 tritt. Hierauf ist schon im Laufe des Pfandnachlassverfahrens Rücksicht zu nehmen (Erw. 3). SchKG Art. 31 U. gelten auch für die Fristen des Nachlass- und Pfandnachlassverfahrens (Erw. 4). A. - Im Pfandnachlassverfahren über Emil Meyer, Hotel Rössli, Luzern, liess der Sachwalter Häfliger als ungedeckte Forderungen u. a. zu: 11 Gülden des Steiger-Sanierung von Hotelunternehmungen. N° 31. 11 7 fonds im Betrage von je 5000 Fr., welche sic~ nach der Schätzung in dem im Jahre 1918 durchgeführten Pfandstundungsverfahren gemäss der Verordnung vom 27. Oktober 1917 (PfStV) als ungedeckt erwiesen hatten und daher als bis Ende 1922 unverzinslich erklärt worden waren nebst den im September 1915, 1916, 1917 und 1918 verfallenen Zinsen mit 9900 Fr., sowie dem Markzins bis 23. November 1918 mit 474 Fr. 66 Cts., unter Ausschluss der im September 1919, 1920 und 1921 verfallenen Zinsen. Die betreffende Verfügung wurde dem Steigerfonds am 24. Februar zugestellt. Durch am 6. März nach 6 Uhr abends zur Post gegebene Beschwerde verlangte der Steigerfond auch die Zulassung dieser dreijährigen Jahreszins mit 8250 Fr., mit der Begründung, bei Durchführung des Pfandnachlassverfahrens könne sich der Schuldner nicht mehr auf die infolge der Pfandstundung eingetretene Unverzinslichkeit berufen. B. - Durch Entscheid vom 26. April hat die Nachlassbehörde (der Vizepräsident des Amtsgerichts von Luzern-Stadt) die Beschwerde begründet erklärt. . . C. - Diesen am 5. Mai zugestellten Entscheid hat, Häfliger am 10. Mai « als Sachwalter bzw. Vertreter der Gläubigersamtheit und im Auftrage des Schuldners » an das Bundesgericht weitergezogen. Die Schuldbetreibungs- und Konkurskammer zieht in Erwägung: 1 2: . . . 'Ich dem' dreh den Entscheid der Nachlassbehörde die am Nachlassvertrag teilnehmende Schuldenmasse vergrössert wird, gefährdet er die gemeinsamen Interessen der Gläubiger. Infolgedessen kann dem Sachwalter die Rekurslegitimation nicht abgesprochen werden (vgl. AS 39 I S. 280 f. Erw. 1 = Sep.-Ausg. 18 S. 96 f. Erw. 1 und besonders AS 41 III S. 97~. Erw.1). 3. - Sachlich erweist sich die Entscheidung der Vorinstanz ohne weiteres als zutreffend. Gemäss Art. 12

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.